



'intervista a  
Renzo Bitocchi

*“Un territorio importante  
non potevamo mancare”*

di Annalisa Di Vetta

**R**enzo Bitocchi è il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Tivoli.

Una realtà del tutto nuova per la città tiburtina, visto che fino a qualche giorno fa i commercialisti, hanno fatto capo all'ordine di Roma. Una realtà fatta di 400 iscritti, ufficialmente istituita con le elezioni dello scorso 6 novembre.

Il direttivo è composto oltre che dal presidente, anche dal vice Giuseppe Sorbera, da un segretario, Alberto Irti, un tesoriere, Fernando Fabrizio e dai consiglieri Americo Innocenti, Gianluca Tartaro, Marco Angelici, Enrico Crisci e Patrizia Frangella. Per la quota annuale, versano 450 euro, di cui 180 sono "versate" al nazionale. Venerdì sei novembre, presso le Scuderie Estensi, "si sono presentati a votare 165 iscritti, in pratica un'42% di tutti gli associati. L'Ordine dei Commercialisti ha sede in via Palatina 19, in un palazzo storico risalente ai primi del cinquecento.

"Indispensabile istituire questo ordine - dichiara il presidente Bitocchi - anche perché la popolazione del nord est aumenta sempre più, e la città di Tivoli cresce in importanza con l'espansione del Tribunale che quest'anno ha compiuto dieci anni. Così come c'è l'ordine degli avvocati, ci sembrava giusto ci fosse anche quello dei commercialisti. L'idea, continua a dire, nasce nel novembre del 2006, e si concretizza con il decreto del Ministero della

# “I commercialisti, a sostegno della economia locale”

Istituito l'Ordine a Tivoli: 450 iscritti

Giustizia del 23 aprile del 2009. Tengo però a precisare, puntualizza Bitocchi, che non ci siamo voluti staccare da Roma perché ritenevamo l'ordine insufficiente, anzi quello del capitolino, con i suoi diecimila iscritti è il più grande d'Europa.

Ma abbiamo pensato che un piccolo ordine potesse dare una migliore assistenza al singolo iscritto nel proprio ambiente operativo. Che potesse interloquire direttamente con gli enti locali e colloquiare con le amministrazioni finanziarie, con il Tribunale e le nostre sezioni distaccate che sono quelle di Palestrina e Castelnuovo di Porto.

**Quali sono le difficoltà che la crisi pone alle piccole e medie aziende del territorio?**

"Purtroppo tante, anche se adesso non abbiamo ancora tutto il polso della situazione. Noi dobbiamo vivere i problemi di questo territorio e in tal caso intervenire anche con

proposte da fare ai Comuni. Ecco, questo è uno dei nostri obiettivi. In questo ultimo anno si è registrata una flessione di circa il 40% per le aziende del travertino, e questo è un problema, perché l'economia della nostra zona si regge prevalentemente su questa risorsa. La formazione dei commercialisti, è un altro dei nostri punti importanti, dobbiamo cercare di partecipare alla ripresa economica. Ad esempio, l'altro giorno parlavo con degli imprenditori che mi dicevano come nel territorio sublucense, che comprende 19 comuni, ci sono soltanto una decina di professionisti, che tra l'altro hanno incarichi come revisori. Loro stessi proponevano delle soluzioni per sviluppare al meglio la loro zona, ovvero il parco.

**Oltre al travertino, quale attività è a rischio?**

"La Trelleborg che sta mettendo in mobilità, la stessa Cartiera ha avuto momenti di grossa difficoltà. Il com-

mercio ne ha risentito un po' meno. Nel senso che se la piccola azienda non ha necessità di ricorrere al credito, tiene duro, se invece ha bisogno di prestiti dalle banche, è più difficile andare avanti. Anche perché con Basilea 2 le banche devono osservare delle normative più restrittive e rigide nel concedere denaro. In questo modo le banche fanno sempre dei buoni bilanci, magari in ribasso.

A salvarsi sono le imprese elastiche, ovvero quelle che non hanno grossi impianti, che non hanno grosse spese. Bene è andato il settore termale, a quanto pare non ha risentito molto del periodo nero attraversato in tutto il mondo, ma per il resto si fatica tutti. Per quanto ci riguarda, ci ripromettiamo di istituire una commissione quale osservatorio economico della zona per dare i dati completi delle varie realtà economiche, per capire bene e dare la consapevolezza di come stanno andando le cose.



**E per quanto riguarda i professionisti?**

"I professionisti sono legati alle imprese, se vanno male loro, di conseguenza hanno difficoltà i commercialisti, gli avvocati. E noi stiamo misurando le molte difficoltà dal fatto che tardano a pagare".

**La professionalità dei commercialisti è necessaria per le piccole imprese. Viste anche le leggi nazionali, spesso molto confuse e le normative europee che calano in una realtà operativa, di localizzazione delle imprese, il più delle volte, da terzo mondo. Voi come vi preparate?**

"Ci vuole una preparazione molto seria. I nostri iscritti dovranno realizzare trenta crediti formativi all'anno, ma dobbiamo convincerli che questa formazione non è una formalità, ma ci deve essere una volontà di imparare, di crescere.

Deve essere una questione di etica, noi siamo i tutori

delle fede pubblica, in pratica, dobbiamo rispettare e far rispettare le leggi. Noi come istituzione siamo ancora molto giovani, nel senso che sono appena otto giorni che ci siamo insediati. Ma nel nostro piccolo, cercheremo di dare delle risposte positive e dare soluzioni positive. Il tempo ci darà ragione".

**Quali altri gli obiettivi dell'Odcec di Tivoli?**

"Oltre a fornire una consulenza a tutti i professionisti, ci batteremo in modo costante sul territorio, per ciò che riguarda l'abusivismo.

Organizzeremo forum e dibattiti per i colleghi più giovani, dando loro consigli, rispondendo a quesiti di qualsiasi natura o prettamente legati alla vita professionale. Verrà promossa, al più presto, la nascita di un comitato per le pari opportunità, proprio per sollecitare presso le autorità competenti e le istituzioni pubbliche una particolare attenzione per le colleghi".

IL TRIBUNO 17.11.09 P.26